

Per la prima volta sono state trovate microplastiche nella placenta di
donne incinte

È stata accertata per la prima volta la presenza di **microplastiche** nella **placenta** umana. Lo afferma la ricerca condotta dall'**Ospedale Fatebenefratelli** di Roma e dal **Politecnico** delle Marche, pubblicata sulla rivista scientifica [*Environment International*](#) con il titolo "Plasticenta". Approvato dal Comitato etico, lo studio ha analizzato le placente di **sei** donne tra i **18 e i 40 anni**, tutte in salute e con gravidanze normali. Tramite la **Raman microspettroscopia**, nelle loro placente sono stati identificati **dodici frammenti** di materiale artificiale delle dimensioni di un batterio (tra i **5** ed i **10 micron**), tre dei quali di **polipropilene**, elemento riscontrabile nelle bottiglie di plastica, e nove di **materiale sintetico verniciato**. Si tratta di frammenti microscopici di **cosmetici**, **smalto** per le unghie e **creme** per il viso, inglobati nell'organismo delle madri tramite **alimentazione** (si pensi al cibo confezionato) o per **inalazione**, e poi ritrovati nella parte di placenta integrante del feto, nella parte attaccata all'utero e nelle membrane in cui è avvolto il **feto** stesso.

"E' come avere un **bimbo cyborg**: non più composto solo da cellule umane, ma un misto tra entità biologica e entità inorganiche" commenta **Antonio Ragusa**, primo autore dello studio, ipotizzando altresì che la presenza di microplastiche nell'organismo possa risultare in **anomalie** nel **sistema immunitario**.